



Legambiente, WWF e Assieme per il Tagliamento a
conclusione della formalizzazione dei risultati del
Laboratorio Tagliamento

Il Laboratorio Tagliamento sia
un punto di partenza
e non di arrivo

febbraio 2012

premessa

Il 10 febr. 2012 con la delibera n.178 la Giunta Regionale ha preso atto del Documento di sintesi e dei relativi allegati prodotti dalla commissione denominata Laboratorio Tagliamento costituita con Dpgr. 291 del 2010.

Si è così concluso un percorso che, individuato dall'assessore Lenna, è stato poi portato avanti dai successori De Anna e Ciriani con alterne vicende e significati.

Oggi, anche in riferimento alle dichiarazioni ed esternazioni di diversi rappresentanti delle istituzioni, siamo ormai di fronte a una fase esegetica delle valutazioni fatte in sede di laboratorio e del significato reale della sua conclusione. A questa fase esegetica vogliamo contribuire in maniera fattiva evitando di creare illusioni e false attese e tantomeno speculazioni politiche.

Come Associazioni di protezione ambientale, Legambiente, WWF e Assieme per il Tagliamento abbiamo contribuito alla costituzione del Laboratorio con la designazione di un componente tecnico in materia idraulica, il prof. Enzo Todini presidente della società italiana di idrologia, che ha partecipato a tutti i lavori portando la propria personale competenza. La nostra interlocuzione con la Giunta Regionale in tutto il periodo di durata del Laboratorio è stata "turbolenta" e questo ha anche determinato un atto di disconoscimento da parte di Assieme per il Tagliamento. Vogliamo a tale proposito ricordare che l'Assessore Ciriani, più volte sollecitato, non si è degnato di rispondere a una richiesta di incontro sulle tematiche del Laboratorio proposto dalle nostre Associazioni. Abbiamo comunque seguito, sia per rispetto istituzionale che per rispetto professionale dei componenti il Laboratorio, tutto il susseguirsi dei lavori che hanno portato nel settembre scorso alla conclusione degli stessi.

La Delibera 178/2012 della Giunta Regionale e il Documento di sintesi allegato costituiscono il completamento di un percorso difficile che in realtà può diventare il punto di partenza di una nuova fase per affrontare con più consapevolezza il tema della sicurezza idraulica del fiume Tagliamento tenendo conto anche dell'insieme degli aspetti ambientali e sociali che ne sono coinvolti.

La Delibera 178 affida alla struttura regionale competente (Direzione Regionale Ambiente) la definizione dei progetti di fattibilità relativi alle proposte di intervento emerse nel Laboratorio e la proposta conclusiva di messa in sicurezza del medio e basso corso del fiume alternativa alle attualmente previste casse di espansione. Tale proposta dovrà essere trasmessa all'Autorità di Bacino per richiedere e quindi avviare da parte del Governo la modifica del Piano stralcio per la difesa idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento oggi in vigore.

Siamo quindi oggi in grado di esprimere le seguenti considerazioni su quanto è avvenuto in sede di Laboratorio e su quale rilievo i lavori dello stesso potranno avere per la soluzione o riduzione del pericolo di esondazioni nell'area del basso corso.

cosa è stato il Laboratorio Tagliamento

Il Laboratorio è stato in realtà una commissione di esperti idraulici anche di notevole competenza professionale, alcuni dei quali hanno potuto intervenire in piena libertà e autonomia, mentre altri sono stati comunque vincolati dalla specifica istituzione che rappresentavano.

di cosa ha discusso il Laboratorio

La Commissione ha raccolto tra i suoi membri alcune proposte di intervento alternative alla soluzione delle casse di espansione previste dal Piano stralcio di Bacino e ne ha raccolte alcune altre che, in maniera casuale, sono pervenute dall'esterno. Nel fare ciò non ha messo in discussione i numeri delle portate previste dal Piano stralcio e la curva dell'onda di piena relativa, rifiutando ulteriori valutazioni su questo tema. In particolare non si è accettato di prendere in considerazione come riferimento progettuale il franco di sicurezza degli argini a Latisana in rapporto al funzionamento dei corsi di deflusso del Cavrato e del tratto finale del Tagliamento.

come si è tenuto conto degli aspetti ambientali delle proposte in campo

Gli aspetti ambientali degli interventi hanno trovato una valutazione del tutto insufficiente sia per la mancanza di specifiche competenze all'interno del Laboratorio sia per i limiti di una valutazione sintetica numerica nell'ambito dell'analisi SWOT (forza-debolezza-opportunità-minacce) delle proposte in campo.

come hanno pesato gli aspetti non tecnici in relazione alle proposte in campo

Gli aspetti economici relativi alle conseguenze sul territorio degli interventi proposti e quelli sociali riguardanti la accettazione o meno degli interventi sono stati affrontati inizialmente in maniera ambigua e poi formalmente esclusi, ma con alcune contraddizioni. In particolare si è ritenuto di non prendere in considerazione l'esistenza di una consolidata storica contrarietà allo sbarramento di Pinzano derivante da una valutazione dell'importanza socio economica oltreché ambientale dell'area da vincolare all'invaso, mentre si è dato peso ai possibili danni alla nautica da diporto e alla molluschicoltura nella Laguna di Marano nel caso del proposto canale scolmatore. Si è in qualche modo pensato che la riduzione della volumetria dell'invaso a Pinzano da circa 45 a 18 milioni di cubi fosse di per sè una risposta in grado di acquisire il consenso sociale.

si è trattato allora di un lavoro inutile? no

Malgrado molte contraddizioni, alcune indicazioni, come la priorità alla messa in sicurezza degli argini a sud di Latisana, non possono che essere salutate positivamente. L'unanimità di questa valutazione fa sì che sia stato individuato un tema a cui oggi la politica deve saper rispondere rapidamente, anche definendo il problema tecnico delle effettive portate di progetto del Cavrato e del ramo finale del Tagliamento. Va ricordato che sulle indicazioni emerse da parte della rappresentanza della Regione Veneto potrà pesare la necessità di una modifica del Piano stralcio di Bacino determinando quindi il rallentamento dell'operatività dei lavori.

Un'altra indicazione interessante emersa dai lavori della Commissione è stata la presentazione per la prima volta dell'ipotesi di interventi di gestione delle piene immediatamente a monte della zona critica della Bassa Friulana con la valutazione di

scolmatori verso la Laguna di Marano. Tali proposte hanno fatto scatenare un immediato rifiuto in sede locale per motivi socio economici e ambientali con echi in sede di Autorità di Bacino regionale, ma il tema dovrà essere ulteriormente approfondito in maniera adeguata e seria, anche perché questo intervento potrebbe avere dei risvolti positivi proprio su alcuni aspetti ambientali della Laguna come l'attuale carenza di sedimenti e la marinizzazione delle acque.

sulla base di quali numeri è stata stilata la graduatoria della validità degli interventi proposti

La classifica è stata stilata con una metodologia SWOT che permette di valutare i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità e le minacce correlate alla realizzazione di una determinata opera, con cui si intendeva tener conto degli aspetti idraulici, di quelli ambientali e dei costi preventivati. Ma va chiarito che gli elementi di conoscenza forniti erano molto limitati e che sul piano ambientale non esistevano competenze specifiche all'interno della commissione. Inoltre, a quanto ci risulta, non tutti i componenti del Laboratorio hanno partecipato all'analisi SWOT per pregiudiziali relative ai soggetti rappresentati (ad es. Autorità di Bacino), e quindi la classifica risultante ha avuto un significato apprezzabile, ma puramente indicativo. Va evidenziato che in sede di tale analisi SWOT la proposta dello sbarramento con la Traversa a Pinzano, proposta oggi considerata prioritaria, ha ottenuto una valutazione di poco superiore a quella di uno scolmatore di sinistra Tagliamento verso la Laguna di Marano mentre i due progetti di traversa laminante o nuovo ponte diga a Dignano e la Galleria Fella-Torre hanno ottenuto valutazioni di fatto negative. Nella "classifica" finale c'è stato quindi un rimescolamento di posizioni determinato sia da elementi estranei alla valutazione idraulica come la presa di posizione di comuni del basso e del medio corso, sia dal ruolo di componenti del Laboratorio che non si erano espressi nella valutazione SWOT.

quali indicazioni sono state date sul piano giuridico amministrativo? Nessuna

Probabilmente non era questa la competenza del Laboratorio. Parti di tali indicazioni si trovano nel testo della Delibera 178/2012. La commissione non ha chiarito in quale misura il Piano stralcio di Bacino attuale debba essere rivisto per poter realizzare le proposte progettuali prese in esame dal Laboratorio, anche se nella attività del Laboratorio ha costituito un punto fermo il mantenimento di riferimento ai volumi dell'onda di piena alla base dell'attuale Piano.

quali conclusioni da parte delle Associazioni Legambiente, WWF e Assieme per il Tagliamento.

C'è oggi un giudizio di sintesi moderatamente positivo sia per aver posto l'accento in maniera unanime sulla priorità degli interventi di adeguamento arginale nel corso finale del fiume a sud di Latisana, sia per aver evidenziato la possibilità di intervenire sulla mitigazione dell'onda di piena scolmando le acque in eccesso a monte o a sud di Latisana verso la laguna di Marano, ripristinando, sia pure in maniera artificiale, un sistema deltizio assieme al Cavrato.

Permane invece da parte delle associazioni una forte perplessità sulla praticabilità della traversa a Pinzano senza significativi impatti ambientali.

Più in generale per le associazioni scriventi la valutazione del lavoro del laboratorio potrà essere considerato utile solo se verrà deciso di rimettere mano al Piano Stralcio di Bacino per il medio e basso corso (possibilmente in una attività di elaborazione dell'intero piano di bacino del Tagliamento), chiudendo quindi definitivamente la partita delle casse di espansione e valutando le ipotesi alternative di intervento emerse in sede di Laboratorio ed altre eventuali. E' opportuno che la Regione FVG con la Direzione dell'Ambiente approfondisca tecnicamente le risultanze del Laboratorio in merito alle proposte identificate, ma la revisione del Piano Stralcio non dovrà essere una semplice presa d'atto di una soluzione precostituita. In quella fase non si dovrà escludere una più accurata e aggiornata valutazione dell'onda di piena di progetto, dell'effetto della sistemazione del deflusso a valle in relazione al franco di sicurezza degli argini a Latisana lavorando quindi sulle altezze e non solo sui volumi, nonché l'eventualità di una scelta che condividendo studi effettuati negli ultimi anni porti alla necessità di non intervenire con opere di laminazione a monte.

Riteniamo indispensabile ripartire con un nuovo Piano di Bacino anche per poter finalmente attivare le procedure di valutazione ambientale oggi esistenti, di fatto mai praticate nell'ambito dell'esperienza quarantennale di ipotesi di interventi, e in recepimento di quanto obbligato dalle direttive europee attualmente in vigore in materia di acque e di sicurezza. Si ritiene infine che questo sia il momento giusto per definire adeguatamente il livello di tutela ambientale globale che il fiume Tagliamento deve avere, essendo passato, nel tempo, da Parco Regionale fluviale a uno spezzettamento in alcune zone SIC e ZPS.

In questo quadro andrà anche verificata la possibilità di interventi di ripristino idraulico-ambientale che mettano fine alla pressione delle esigenze improprie dell'uomo sul suo ambito di espansione naturale.

Infine crediamo vada con forza rilanciata la proposta di inserimento del Tagliamento tra i beni della biosfera catalogati dall'Unesco.

I Presidenti

Elia Mioni, Legambiente FVG

Roberto Pizzutti, WWF FVG

Franca Pradetto, Assieme per il Tagliamento